SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE

(Affari esteri)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961

(*13ª seduta in sede deliberante*)

Presidenza del Presidente MEDICI

INDICE

Disegno di legge:

« Ulteriore finanziamento per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Bruxelles del 1958 » (1146) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . *Pag.* 91, 92, 93
CESCHI 92, 93
FERRETTI 93
GRECO 93
LUSSU 92, 93
MOLÈ 93
RUSSO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 92, 93

La seduta è aperta alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Berti, Carboni, Ceschi, Cianca, Cingolani, Fenoaltea, Ferretti, Greco, Lussu, Medici, Mencaraglia, Messeri, Micara, Molè, Pastore e Scoccimarro.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Russo.

F E N O A L T E A , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Ulteriore finanziamento per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Bruxelles del 1958 » (1146)

P R E S I D E N T E , *relatore.* L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Ulteriore finanziamento per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Bruxelles del 1958 ».

Come ricorderete, nella precedente seduta furono richiesti da alcuni membri della Commissione dei chiarimenti in merito al disegno di legge di cui io stesso sono relatore, chiarimenti ai quali ritengo che il Sottosegretario Russo sia oggi in grado di rispondere.

R U S S O , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il senatore Ceschi nel corso della precedente seduta fece richiesta di alcuni chiarimenti in merito alla procedura seguita per il collaudo e l'approvazione di provvedimenti e progetti per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Bruxelles.

Con mia lettera del 19 dicembre 1960, indirizzata al Presidente di questa Commissione, ho fornito gli elementi a mia disposizione.

Il Commissariato del Governo italiano per l'Esposizione di Bruxelles provvide ai vari collaudi dei lavori attinenti all'Esposizione medesima secondo le norme e la prassi che regolano questa materia nel nostro Paese. I collaudi furono eseguiti a mezzo del direttore dei vari lavori ingegner Enzo Borelli, con l'assistenza del geometra Danilo Ravaioli.

L'approvazione dei progetti, l'esecuzione dei lavori, l'attestazione sulla congruità dei prezzi, nonchè il collaudo definitivo di tutte le opere vennero invece eseguite dal professore ingegnere Cesare Valle (Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici) nella qualità di rappresentante del Ministero dei lavori pubblici in seno al Commissariato, coadiuvato dagli ingegneri Alberto Bianchi e Giuseppe Pasqui e dal geometra Marcello Badino, funzionari dello stesso Ministero.

Gli atti relativi ai collaudi furono, a suo tempo, allegati alla documentazione dei pagamenti acclusi ai rendiconti già trasmessi ai competenti organi ministeriali di controllo, ossia alla Ragioneria e alla Corte dei conti.

In merito, poi, alle osservazioni fatte nella precedente seduta dal senatore Fenoaltea, posso dirvi che con l'approvazione del presente disegno di legge il finanziamento della partecipazione italiana all'Esposizione di Bruxelles sarà definitivamente esaurito.

C E S C H I . Poichè il silenzio potrebbe sembrare una accettazione cieca di tutte le notizie che ci ha fornito in modo generico il rappresentante del Governo, esprimo il desiderio di sapere quando sono stati effettuati i collaudi, e cioè se prima o dopo la demolizione dei padiglioni.

In mancanza di queste notizie dichiaro che nell'eventuale votazione mi asterrò.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Vi prego di riflettere sulla gravità del nostro compito: se siamo convinti che in questo caso o in altri casi sono state fatte delle irregolarità, abbiamo il dovere di andare fino in fondo alla questione. Pertanto, nella presente situazione, nella quale indubbiamente siamo stati percossi dalle considerazioni fatte dal senatore Ceschi, chiedo ai componenti della Commissione di darmi l'incarico, in qualità di relatore, di compiere una ulteriore indagine sull'argomento, affinchè io possa essere in grado non solo di riferirvi sulle conclusioni del Ministero competente, ma anche sulle mie riflessioni circa la procedura che è stata seguita.

A tal fine chiedo anche la collaborazione dei senatori Ceschi e Fenoaltea che sono stati i più diligenti in questa materia.

L U S S U . Onorevole Presidente, allo stato attuale delle cose la Commissione in generale ed io in particolare non conosciamo quasi niente di quanto si è svolto attorno al padiglione italiano dell'Esposizione di Bruxelles. Pertanto è opportuno che si faccia un'inchiesta, sia pure da parte dell'Esecutivo, per avere quei dati necessari a poter procedere alla discussione del presente disegno di legge.

Quanto è stato esposto dal senatore Ceschi è molto importante. È necessario avere ulteriori chiarimenti che dimostrino la preoccupazione della Commissione per il modo e la facilità con cui vengono spesi i denari dello Stato: e non dico per la irregolarità delle erogazioni, perchè non ho alcun documento che dimostri la esattezza di un simile giudizio.

R U S S O , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Non ho alcun motivo per oppormi alla proposta di rinvio avanzata dal Presidente di questa Commissione, affinchè sia possibile raccogliere altri elementi sul disegno di legge al vostro esame. Non vi è dubbio che sia dovere della Commissione e del Governo, se vi fossero irregolarità, procedere, senza alcun riguardo, contro chiunque di tali irregolarità si fosse reso colpevole.

Mi sono state fatte da alcuni componenti di questa Commissione delle precise richieste alle quali ho risposto; non ho alcun motivo per ritenere che le persone addette al collaudo si siano rese colpevoli di irregolarità e desidero respingere nel modo più assoluto sospetti che possano riguardare dei funzionari i quali hanno diritto di essere difesi per la loro onorabilità. Tuttavia, se il relatore ritiene di dover fare un supplemento di istruttoria, non ho nulla in contrario; solo raccomando che si proceda con sollecitudine, perchè ci troviamo di fronte a debiti che dobbiamo pagare e non è giusto che i creditori non siano soddisfatti quanto prima.

F E R R E T T I . Signor Presidente, nel corso delle indagini supplementari ritengo sia opportuno chiarire anche il motivo del continuo aumento della spesa originariamente preventivata.

P R E S I D E N T E , *relatore.* Fin dall'inizio si sapeva che la somma di 600 milioni, originariamente stanziati, era insufficiente alla costruzione del padiglione italiano a Bruxelles; tuttavia il Ministero accettò ugualmente la cifra in previsione di ulteriori stanziamenti.

In ogni modo, come ho già accennato, presenterò una relazione scritta più esauriente e precisa.

G R E C O . Desidero anch'io avere notizie più precise: in mancanza delle quali l'indignazione del senatore Ceschi ci rende molto esitanti a dare la nostra approvazione al presente disegno di legge.

M O L È . Onorevole Presidente, uno degli elementi che è necessario anzitutto conoscere è se i collaudi hanno avuto luogo dopo che le opere sono state demolite, giacchè un tale fatto sarebbe di per sè sufficiente a giustificare gravi sospetti.

C E S C H I . Io non conosco nessuno di coloro che hanno eseguito il lavoro a Bruxelles, ma il modo di condurre i lavori non induce ad essere molto ottimisti.

Se furono stanziati solo 600 milioni, dovevamo costruire padiglioni per 600 milioni.

Non si può continuare in questo modo; allargare l'area finanziaria dell'appalto è sempre grave. Le imprese anche le più oneste sono sempre tentate a speculare, ed in certa misura ciò è naturale. Però chi ha la responsabilità di questi settori tecnico-amministrativi deve cambiare sistema.

L U S S U . Non oso dare suggerimenti; tuttavia mi permetto dire al nostro relatore cosa farei se fossi incaricato dalla Commissione di svolgere delle indagini in merito al problema in discussione.

Ho avuto occasione di conoscere infiniti casi di corruzione, e ritengo che il sistema migliore sia quello di affidare all'Arma dei carabinieri il compito di procedere ad un accertamento sulla vita privata condotta dai collaudatori, se posseggono macchine, ville, eccetera. L'ho fatto altre volte ed ho denunciato all'Autorità giudiziaria dei funzionari che, pur non avendo ereditato nulla dai propri genitori, possedevano automobili, appartamenti, ville! Ne ho avuti molti di questi episodi.

P R E S I D E N T E , *relatore.* Onorevoli colleghi, poichè la Commissione è d'accordo, nella mia qualità di relatore assumo l'impegno di compiere ulteriori indagini e di riferire in merito in una prossima seduta.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 11,20.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari